



## Da San Giovanni a Rozzol Melara, le proposte Spi sul territorio

*Incontri pubblici con i cittadini per migliorare la qualità della vita dei rioni*

L'ultimo anno è stato caratterizzato a Trieste dalle iniziative della Giunta comunale sulle molteplici problematiche esistenti. In particolare la lega distrettuale centro, si è trovata ad approfondire questioni legate al nuovo piano regolatore, al nuovo piano del traffico e al progetto di ricostruzione ambientale della cava Faccanoni, a ridosso del rione cittadino di San Giovanni. Onde evitare di rincorrere le dichiarazioni giornalistiche, non sempre equilibrate nel riportare i fatti, la segreteria della lega Centro ha deciso di tenere una conferenza stampa per precisare in ante le posizioni dello Spi Cgil sul territorio. L'occasione è stata un'assemblea sul territorio e già da subito si è attivato un percorso virtuoso con gli assessori e assessorati competenti. Sulla cava e sull'impianto di macinazione previsto per la durata di 10 anni, abbiamo ribadito la nostra contrarietà per la contiguità con la scuola dell'infanzia e il centro abitato. Si è poi sviluppata la discussione sulla sistemazione urbanistica del rione di San Giovanni, della piazza che circonda la chiesa parrocchiale, delle aree verdi e del progetto di costruzione di un centro polispor-



tivo coperto, molto invasivo, sia in altezza che in lunghezza. La capacità dimostrata nel coinvolgimento dei cittadini, iscritti e non, ci ha ora suggerito di replicare in tutte le strutture di lega sul territorio comunale analogia iniziativa

e l'occasione si è palesata nella valutazione sulle opere mancanti nel comprensorio di Rozzol-Melara, imponente complesso con 643 unità abitative in prossimità dell'ospedale di Cattinara, da sempre problematicamente all'avanguardia per i



problemi abitativi, sociali, socio-sanitari e di rapporto con il soggetto proprietario, l'Ater della provincia di Trieste. La costruzione datata fine anni '70 ha oggi alcuni problemi di manutenzione, legati al naturale deterioramento del cemento faccia a vista, di sistemazione delle aree verdi, di adeguamento strutturale dei garage sotterranei. Da non sottovalutare la questione sicurezza che si è acuita con il ridimensionamento del commissariato di zona e la sporadica presenza della polizia locale. La costruzione che si caratterizza per la progettata autosufficienza, con camminate interne coperte, ascensori, corridoi nascosti che producono, contrariamente all'idea del progetto, solitudine e sono soggetti ad atti di vandalismo.

Nel rione di San Giovanni e anche

nell'agglomerato di Rozzol-Melara sono presenti due micro-aree classificate nel progetto Habitat e Portierato Sociale dell'Ater. Le micro-aree rappresentano le aree di aggregazione con la presenza di operatori sanitari e operatori sociali, oltre ai volontari che ben accolgono e rispondono alle esigenze della popolazione che soprattutto a Melara è invecchiata insieme alla struttura. La definizione di micro-area è da ricondursi alla fase di avvio nel lontano 1998 dopo l'intesa fra il Comune di Trieste, l'Azienda sanitaria e l'Ater con lo scopo di migliorare la qualità della vita in alcuni rioni popolari, dai quali provenivano le maggiori richieste di intervento sociale. Il programma è poi realizzato in collaborazione dai tre enti promotori e prevede il coinvolgimento attivo della cittadinanza e del settore no profit operante sul territorio. Partendo dalla conoscenza diretta di tutti gli abitanti e attivando relazioni di vicinato e di comunità. Lo Spi Cgil è una delle parti attive e dalla partecipazione alle attività della micro-area trae maggiore conoscenza del territorio.

Elio Gurtner

### Dopo l'assemblea, a Muggia anche una mostra fotografica

L'anno trascorso si è caratterizzato per varie iniziative della Cgil e dello Spi sul territorio di Muggia per raccogliere i bisogni e costruire assieme una piattaforma territoriale. All'uopo, l'11 dicembre si è attivato un primo incontro pubblico con gli iscritti Spi e non, per discutere di questi argomenti e in tale occasione abbiamo annunciato l'allestimento di una mostra fotografica sulla storia e le lotte sindacali delle cittadine e dei cittadini di Muggia. Confermiamo la mostra, che sarà visibile nel periodo 25 aprile - 1° maggio, nella sede della Cgil e nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta delle foto e alla preparazione della stessa.

### Deportati, medaglie d'onore per Zivec e Goruppi

Ricordiamo a chi è interessato, superstiti e famigliari, che è sempre attivo in via Pasteur 3/A lo sportello "lavoro coatto" vec, nato a Sgonico nel 1912 e deceduto nel 1984, nel 1943 venne trasferito nel campo di concentramento di Cairo Montecorvino (Savona) da cui venne poi deportato in Austria nel campo di sterminio KZ Mauthausen Gusen, per essere liberato nel gennaio 1944. Partigiano combattente, nel giugno 1944 è stato ferito al polpaccio destro nei pressi di Stanjel. Curato vicino a Postojna, fu congedato nel dicembre del 45. La Repubblica italiana e quella tedesca gli hanno riconosciuto la qualifica di perseguitato politico e il diritto all'assegno vitalizio di benemerita. Quindi ha lavorato presso i magazzini generali del porto di Trieste, poi come operaio e coltivatore diretto.



■ Zarko Zivec



■ Riccardo Goruppi

Lo scorso anno hanno ritirato le medaglie d'onore il superstite del campo di sterminio KZ di Dachau Riccardo Goruppi (testimonianza raccolta su Liberetà di aprile 2014) e Zarko Zivec in memoria del padre Riccardo Zivec. Zarko Zivec fra l'altro, dopo aver fatto il grafico da pensionato è una delle colonne portanti dello Spi Cgil di Campi Elisi a Trieste. Quanto al padre Riccardo Zi-

vec, nato a Sgonico nel 1912 e deceduto nel 1984, nel 1943 venne trasferito nel campo di concentramento di Cairo Montecorvino (Savona) da cui venne poi deportato in Austria nel campo di sterminio KZ Mauthausen Gusen, per essere liberato nel gennaio 1944. Partigiano combattente, nel giugno 1944 è stato ferito al polpaccio destro nei pressi di Stanjel. Curato vicino a Postojna, fu congedato nel dicembre del 45. La Repubblica italiana e quella tedesca gli hanno riconosciuto la qualifica di perseguitato politico e il diritto all'assegno vitalizio di benemerita. Quindi ha lavorato presso i magazzini generali del porto di Trieste, poi come operaio e coltivatore diretto.

### La lega Altipiano Carsico incontra i migranti

Lo scorso mese di dicembre, in prossimità delle festività di fine anno, la lega dell'Altipiano Carsico ha promosso un'iniziativa pubblica di incontro con un gruppo di migranti provenienti dall'Afghanistan e dal Pakistan, attualmente ospiti in una struttura messa a disposizione dal Comune di Duino-Aurisina.

Il tema dell'accoglienza dei migranti che fuggono dai loro Paesi devastati da situazioni di guerre, di povertà, di totale assenza di prospettive di una vita appena decorosa e civile è il grande problema che tutta l'Europa ha, e continuerà ad avere, di fronte a sé nei prossimi anni. Finora l'Europa stessa dimostra la fragilità e l'inconsistenza ad affrontare in modo adeguato tali tematiche e si chiude in logiche di difesa nazionale di fronte a questioni che cambieranno comunque la vita anche dei propri cittadini. Il futuro dell'Europa stessa sarà segnato dalle risposte che saprà dare a queste situazioni, alla capacità di includere i tanti disperati che abbandonano i loro Paesi, all'attuazione di politiche di inserimento in grado di includere e non cacciare o ghettizzare chi fugge dall'inferno di situazioni insostenibili di vita verso Paesi nei quali poter lavorare e costruirsi una vita degna di questo nome.

Il tema dell'immigrazione è e sarà un tema centrale nella vita di tutti noi nei prossimi anni, un tema difficile perché si intreccia con una situazione di crisi economica di gran parte dei Paesi europei e con i grandi rischi, per la democrazia mondiale, del terrorismo islamico.

Anche lo Spi può avere un ruolo, piccolo di fronte alle

grandi scelte internazionali, ma utile a diffondere una cultura di civiltà e di democrazia in questo contesto.

Abbiamo preparato quest'incontro attraverso il confronto con le associazioni di volontariato che si occupano di questi migranti, per capire le storie ed i percorsi che li hanno condotti fin qui, con percorsi lunghi di migrazione, di superamento di difficoltà estreme, di coraggio e di voglia di vivere sconosciute a chi, come la nostra società, difficilmente conosce. Abbiamo conosciuto giovani migranti, in possesso di una buona base di scolarizzazione e voglia di inserirsi in attività lavorative in grado di dare senso e futuro alla loro vita. Abbiamo conosciuto operatori e volontari che operano per costruire momenti di socialità, di progetti di impegno lavorativo, di istruzione linguistica per favorirne il loro inserimento in questo lungo tratto che porta al loro riconoscimento dello status di profughi. È stato un modo per far conoscere ed incontrare migranti, operatori volontari e cittadini residenti. Un'iniziativa piccola che tutta la Cgil dovrebbe moltiplicare con migliaia di iniziative analoghe, perché se sarà decisivo il ruolo delle istituzioni internazionali per dare risposte adeguate al tema delle grandi migrazioni nel mondo, c'è un lavoro di conoscenza, di incontro tra uomini e donne appartenenti a continenti, culture, religioni, storie civili che sono il sale della solidarietà e del vivere nel futuro. Il sindacato può e deve avere un ruolo importante in questo contesto.

Dino Fonda



# PIÙ DIRITTI PER TUTTI

*Parte la consultazione sul nuovo Statuto dei lavoratori scritto dalla Cgil  
La proposta di legge mira a battere la precarietà rafforzando le tutele*

Difendere la dignità e la libertà di chi lavora. E superare la precarietà estendendo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, senza steccati di categoria, di settore, di dimensione aziendale o di contratto, diritti fondamentali come quello a un'equa retribuzione, a un orario regolamentato e dignitoso, alla cassa integrazione, a un giusto trattamento contributivo e pensionistico, a essere rappresentati da un sindacato che li difenda e li tuteli, a permessi che consentano alle mamme e ai papà che lavorano di dedicare il giusto tempo ai figli e alle esigenze della propria famiglia. Diritti che non possono conoscere eccezioni, perché derivano dalla Costituzione e perché il vero nemico da battere, se vogliamo far ripartire il Paese e la disoccupazione, è il lavoro sottotutelato e sottopagato. Questo l'obiettivo della Carta dei diritti universali del lavoro, la proposta di legge che la Cgil ha presentato a dicembre e che in queste settimane sta sottoponendo al giudizio di tutti gli iscritti, lavoratori e pensionati. Una consultazione straordinaria per sottoporre la proposta al voto degli iscritti e presentarla poi in Parlamento, se il giudizio sarà positivo, per avviare l'iter della legge, secondo la procedura che regola le leggi di iniziativa popolare. E con un'arma in più

nei confronti del Parlamento e del Governo: quello di un possibile referendum abrogativo contro il jobs act e altre leggi in materia di lavoro, sul quale la Cgil chiede un secondo Sì ai suoi iscritti.

L'obiettivo, diciamo subito, è quanto mai ambizioso. Si tratta infatti di riscrivere e rinnovare lo Statuto dei lavoratori, quella legge 300 del 1970 che per più di 40 anni ha rappresentato l'architrave del diritto del lavoro e dei diritti dei lavoratori. Uno strumento indispensabile, ma che va cambiato e potenziato per stare al passo con i tempi, per continuare a svolgere il suo ruolo in un mercato del lavoro profondamente diverso rispetto a quello nel quale e per il quale lo Statuto venne concepito.

La madre di tutte le battaglie, potremmo dire con un termine forse un po' troppo abusato, ma capace di dare la misura di una sfida che rappresenta forse, per la Cgil, la scommessa più importante di questi ultimi anni. «L'obiettivo ultimo – ha dichiarato la segretaria generale Susanna Camusso – è quello di ricostruire in Italia un diritto del lavoro che tuteli la parte più debole nel rapporto di lavoro. È una sfida alta che lanciamo: richiede un grande e straordinario impegno

di tutta la Cgil. Richiede la nostra più intensa mobilitazione perché il lavoro torni ad essere, per tutte e per tutti, libertà ed identità, solidarietà, valore e riconoscimento; in una parola, dignità».

La campagna è la risposta a leggi come il jobs act e in generale a quella filosofia neoliberista che sempre più considera i diritti come una variabile dipendente. Non solo nel campo del lavoro, ma anche nel welfare, nelle politiche pensionistiche e previdenziali, in campo fiscale. Da qui la scelta di accelerare e incalzare la politica con un'iniziativa senza precedenti, che vede per la prima volta un sindacato direttamente impegnato su una proposta di legge di questa importanza, scritta – tra l'altro – con il contributo di alcune tra le più grandi personalità italiane nell'ambito del diritto del lavoro.

È una sfida che ci impegna tutti, lavoratori e pensionati, perché è dai Diritti che dobbiamo ripartire se vogliamo tornare a essere protagonisti e artefici del nostro futuro. Rispondendo così, con questa grande battaglia di civiltà, a chi pensa che per uscire dalla crisi la ricetta sia più mercato e meno diritti. Se vogliamo risalire la china la strada è esattamente quella opposta.

## LA CARTA IN SINTESI

### DIRITTO AL LAVORO (art.2)

Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite servizi pubblici gratuiti.

### DIRITTO A UN LAVORO DECENTE E DIGNITOSO (art.3)

Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente, dignitoso e che si svolga nel rispetto della professionalità.

### DIRITTO A CONDIZIONI DI LAVORO CHIARE E TRASPARENTI (art.4)

Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione

utile per la tutela dei propri diritti e interessi.

### DIRITTO A UN COMPENSO EQUITO E PROPORZIONATO (art.5)

Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, proporzionato e in base a quanto previsto dai contratti collettivi.

### DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE (art.6)

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, anche nei luoghi di lavoro.

### DIRITTO A CONDIZIONI AMBIENTALI E LAVORATIVE SICURE (art.7)

Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni e ambienti sicuri, tali da garantire la protezione della salute fisica e psichica.

### DIRITTO AL RIPOSO (art.8)

Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto a un riposo.

### DIRITTO ALLA CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE E PROFESSIONALE (art.9)

Il ruolo di genitori deve essere tutelato senza arrecare ai lavoratori e alle lavoratrici alcun pregiudizio sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali e vanno garantiti anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

### DIRITTO ALLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA E DIVIETO DI DISCRIMINAZIONI (artt.10-11)

Ai lavoratori e alle lavoratrici devono essere garantite pari opportunità. Nel rapporto di lavoro è vietato qualsiasi tipo di discriminazione, diretta o indiretta.

### DIRITTO ALLA RISERVATEZZA (art.12)

La tutela della privacy va garantita anche rafforzando il divieto dei controlli a distanza

### DIRITTO ALL'INFORMAZIONE (art.14)

Tutti i lavoratori hanno diritto ad

essere informati, anche attraverso i propri rappresentanti sindacali, sull'andamento dell'impresa.

### MALATTIE DI LUNGA DURATA E DISABILITÀ (art.15)

I lavoratori hanno diritto a soluzioni ragionevoli che li tutelino in caso di disabilità o malattia di lunga durata.

### MODIFICHE AI CONTRATTI, MANCATI RINNOVI (art.16 e 19)

In caso di modifiche unilaterali al contratto di lavoro, i lavoratori devono essere avvisati con congruo preavviso. Deve essere inoltre garantito il diritto di ripensamento. Il lavoratore va inoltre tutelato in caso di recesso o di mancato rinnovo dei contratti.

### STUDIO E AGGIORNAMENTO (art.17)

Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, a un sistema efficace di politiche per l'impiego, all'accesso a nuove tecnologie e competenze in una logica di crescita professionale.

### SOSTEGNO AL REDDITO (art.20)

In caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'attività lavorativa, tutti i lavoratori hanno diritto a un sistema assicurativo



che garantisca il sostegno al reddito, indipendentemente dal tipo di contratto, dal settore o l'azienda di appartenenza, dalla natura del proprio rapporto di lavoro.

### DIRITTO ALLA PENSIONE (art.21)

Tutti i lavoratori hanno diritto a un'adeguata tutela pensionistica, con un trattamento che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

### CAUSE DI LAVORO (art.22)

L'accesso ai processi di lavoro deve essere garantito a tutti e gratuito. La durata dei processi deve essere ragionevole, con risarcimenti congrui, commisurati al danno patito.

### LIBERTÀ SINDACALI (art.23)

I lavoratori hanno diritto a organizzarsi liberamente in sindacati e







I due quesiti della consultazione

- 1) Condividi gli obiettivi e gli indirizzi del Disegno di legge di iniziativa popolare «Carta dei diritti universali del Lavoro», ovvero «nuovo Statuto di tutte le lavoratrici e lavoratori»?
- 2) Condividi la possibilità di sostenere, in via eccezionale e straordinaria, la proposta di legge con specifici quesiti referendari, e dai mandati al Direttivo nazionale della Cgil di elaborarli, definendoli con propria proposta autonoma, in considerazione del carattere universale e di rango costituzionale della proposta stessa, che inerisce ai diritti generali e fondamentali riferiti al lavoro?

IL CALENDARIO DELLE ASSEMBLEE IN PROVINCIA DI TRIESTE...

Data	Luogo	Orario
mercoledì 24 febbraio	c/o Albergo Sonia Domio	ore 15-17
mercoledì 2 marzo	sede Spi S. Giovanni via S. Cilino 40/2	ore 16-18
mercoledì 9 marzo	sede Spi Opcina via di Prosecco 109	ore 9-11
mercoledì 16 marzo	sede Spi Campi Elisi v.le Campi Elisi 38/b	ore 16-18
mercoledì 16 marzo	sede Spi Muggia via Mazzini 3	ore 16-18

...E IN PROVINCIA DI GORIZIA

Data	Ora	Luogo	Lega Comunale
Lunedì 22 febbraio	15.30	Presso la "Sala Parrocchiale" In via 24 Maggio 55 -Mossa	Mossa-Capriva-San Lorenzo
Mercoledì 24 febbraio	15.30	Presso la "Sala del Bianco" Via Zambon 2 - Staranzano	Staranzano
Mercoledì 24 febbraio	15.30	Presso Bar Autolavaggio "Autolux" Via I° Maggio 1/A - Savogna d'Is.	Savogna d'Isonzo
Giovedì 25 febbraio	15.30	Presso la sede sindacale Cgil Via Matteotti 47-51 - Cormons	Cormons-Mariano Moraro
Venerdì 26 febbraio	15.30	Presso il "Kulturni Dom" Via Italico Brass 20 - Gorizia	Gorizia
Venerdì 26 febbraio	15.30	Presso la Casa del Popolo Via Oberdan - Begliano	San Canzian centro e Begliano
Lunedì 29 febbraio	15.30	Presso la Sala convegni (c/o Biblioteca) V. Madonnina - Fogliano	Fogliano Redipuglia
Martedì 1 marzo	15.30	Presso la Sala civica Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo Medea
Mercoledì 2 marzo	15.30	Presso la Sala civica Gheriach Villesse	Villesse
Giovedì 3 marzo	15.00	Presso la Sala pubblica Biblioteca V. Nazario Sauro - S. Pier d'Isonzo	San Pier d'Isonzo
Venerdì 4 marzo	15.30	Presso Agriturismo Kovac Doberdò del Lago	Doberdò del Lago
Venerdì 4 marzo	15.30	Presso la Saletta comunale Sagrado	Sagrado e Poggio Terza Armata
Martedì 8 marzo	15.30	Presso ex Arci Androna Palmada - Ronchi dei Leg.	Ronchi dei Legionari
Mercoledì 9 marzo	15.30	Presso il campo sportivo San Martino del Carso	San Martino del Carso
Giovedì 10 marzo	15.30	Presso la Casa del Popolo Gradisca d'Isonzo	Gradisca d'Isonzo e Farra
Giovedì 10 marzo	15.30	Presso la Sala consiliare Piazza Libertà 3 - Turriaco	Turriaco
Venerdì 11 marzo	15.30	Presso la Scuola Elementare Via Verzegnassi - Pieris	Pieris
Mercoledì 16 marzo	15.30	Presso il Centro Anziani "P. Pohlen" Via F. Fontanot 43 - Monfalcone	Monfalcone
Venerdì 18 marzo		Presso il Parco Feste di Selz Ronchi dei Leg.	Ronchi dei Leg. Selz

associazioni, per la contrattazione e la tutela dei propri indirizzi lavorativi o professionali.

RAPPRESENTANZA SINDACALE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (artt.27-38)

In attuazione all'articolo 39 della Costituzione, la partecipazione dei sindacati all'attività di contrattazione collettiva e la verifica della loro rappresentatività vengono garantite attraverso la registrazione delle organizzazioni sindacali. Un contratto è valido non solo quando è firmato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative (che rappresentino cioè la maggioranza dei lavoratori), ma anche quando viene approvato dai lavoratori (sempre a maggioranza) mediante una consultazione certificata.

RIFORMA DEI CONTRATTI (art. 41-81)

Puntando a innovare e rafforzare lo Statuto dei lavoratori del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa, per contrastare l'utilizzo della precarietà e della flessibilità da parte delle aziende per svalutare il lavoro. Si stabilisce pertanto che il contratto a tempo indeterminato è la «forma comune» del rapporto di lavoro. Vengono inoltre riviste in senso più restrittivo le regole, milio-

rando ed estendendo le tutele per i lavoratori, sulle collaborazioni coordinate e occasionali, sull'apprendistato, sui contratti a termine e in somministrazione (interinali), sul part-time. Migliorate inoltre le garanzie per i lavoratori in caso di appalti e di trasferimento d'azienda (artt. 87-92).

ORARIO DI LAVORO (art. 82)

Viene ridotta e disciplinata la possibilità di deroghe alla durata massima degli orari giornalieri e settimanali e di ricorso allo straordinario. Salvo limitate e dettagliate eccezioni, la durata massima giornaliera del lavoro non potrà superare le 10 ore, quella settimanale una media di 48 ore (media da calcolare su un arco temporale massimo di 4 mesi).

NO AL LICENZIAMENTO ILLEGITTIMO (artt. 83-85)

Torna un principio fondamentale di giustizia: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa può arrivare fino alla reintegra. Si prevede inoltre l'estensione del sistema sanzionatorio a tutti i datori di lavoro, privati e pubblici, indipendentemente dal numero di dipendenti. In caso di licenziamento legittimo si prevede una misura di politica attiva. Si rafforza la tutela processuale, ripristinando il ruolo del giudice nella scelta di una sanzione proporzionale.





# Contrattazione territoriale, parte il confronto a tutto campo

*Prossima verifica con gli Enti locali per il nuovo anno su politiche sanitarie, sociali, fiscali e del lavoro, ma anche sulla promozione per l'invecchiamento attivo*

Come ogni anno, il sindacato dei pensionati e le confederazioni di Cgil Cisl e Uil, iniziano una fase di confronto per salvaguardare e migliorare le condizioni di vita dei cittadini che vogliamo rappresentare.

Nel 2015 abbiamo impegnato gli Enti locali in una serie di protocolli sottoscritti in quasi tutti i Comuni dell'Isontino, confermando e in alcuni casi ampliando la spesa sociale messa in bilancio. Abbiamo sottoscritto impegni riguardanti le politiche tariffarie e fiscali, impegni sulla promozione dell'invecchiamento attivo, sulle politiche abitative, sulla riforma sanitaria regionale, sulla futura riforma delle auto-

nomie locali e sulle politiche del lavoro e appalti. In questi primi mesi dovremo verificare che gli impegni presi nel 2015 abbiano avuto un seguito concreto.

Riguardo alla riforma degli Enti locali, lo slittamento in atto da parte della Regione ci imporrà un cambiamento sull'impostazione dei protocolli con i Comuni. Era nostra intenzione rapportarci con le nuove UTI in modo da garantire stessi trattamenti a tutti i cittadini superando i campanilismi e utilizzando l'esperienza fatta con gli Ambiti sociali. Purtroppo in questo primo semestre dovremo confrontarci ancora una volta con i singoli Comuni in attesa che la riforma inizi a decollare.

Nello specifico il confronto sarà ampio su tutti i problemi che preoccupano i cittadini ma dovrà dare segnali concreti su 4 materie in particolare:

1) Sulle politiche sanitarie e sociali, quali impegni intendono prendere i sindaci, che sono i responsabili della salute dei propri cittadini, a fronte di una riforma sanitaria che prevede una nuova organizzazione territoriale incentrata sull'integrazione socio-sanitaria. Nei futuri Centri per l'assistenza primaria ci dovrà essere pure la presenza dei servizi sociali così come gli Ambiti sociali dovranno partecipare ai futuri costituenti comitati consultivi misti in ogni distretto

sanitario. Se la nuova ristrutturazione sanitaria territoriale dovesse rallentare nell'attuazione, quali azioni di sostegno gli Enti locali si impegnano a mettere in campo?

2) Sulle politiche tariffarie e fiscali, un capitolo importante sarà la verifica dei regolamenti in cui è prevista la presentazione dell'Isee per ottenere i benefici economici e di servizi, vanno sicuramente riviste le fasce di accesso a fronte di una Isee più reale di quella precedente e alla luce dei risultati del 2015. Si dovrà fare in modo che le risorse impegnate nei bilanci comunali per gli attuali servizi non subiscano tagli e che nessuno con un

basso reddito rimanga fuori. Sulla lotta all'evasione fiscale i Comuni non stanno facendo molto e non è più tollerabile un atteggiamento dilatorio su questa materia.

3) Sulla promozione dell'invecchiamento attivo quali altri progetti sociali i Comuni intendono mettere in campo per il 2016.

4) Sul fronte delle politiche del lavoro la legge regionale denominata "Cantieri di Lavoro" prevede finanziamenti ai Comuni per l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati, in attività temporanee e straordinarie di pubblica utilità. I comuni devono farsi carico dando un contributo in tal senso.

**Vittorio Franco**

## Assemblee per il tesseramento: Carta dei diritti ma non solo...

*Nei venti incontri il resoconto di tutte le iniziative dello Spi e un'occasione per ascoltare i problemi sollevati dagli iscritti*

Nei mesi di febbraio e marzo di quest'anno in tutti i comuni della provincia di Gorizia, lo Spi Cgil del comprensorio e delle leghe distrettuali si stanno svolgendo una serie di assemblee in occasione del tesseramento 2016 (il calendario è nella pagina precedente).

Queste assemblee hanno lo scopo prima di tutto di informare i nostri iscritti e iscritte sullo stato della nostra organizzazione e sulle iniziative messe in campo per tutelare i diritti dei pensionati e dei cittadini in generale: lo stato della contrattazione sulle richieste sindacali unitarie con il Governo Regione e Comuni, l'applicazione della riforma sanitaria regionale nel territorio, le iniziative sindacali legate ai servizi (Inca, Caf), controllo pensioni, ricorsi e blocco prescrizioni dopo il Decreto governativo e della sentenza della Corte Costituzionale "sulle



rivalutazioni delle pensioni", la proposta della Cgil di condividere una nuova carta dei diritti universali del lavoro, un nuovo statuto per tutte le lavoratrici e lavoratori per garantire più tutele e garanzie nell'ambito dei diritti fondamentali dei lavoratori.

Per quando riguarda l'andamento degli iscritti e delle iscritte allo Spi possiamo dire con soddisfazione che nonostante le varie riforme pensionistiche e in particolare la "Fornero", che hanno allungato drasticamente l'età pensionabile, lo Spi Cgil

della nostra provincia mantiene dal punto di vista numerico quasi gli stessi numeri degli anni precedenti: infatti il 2015 si è chiuso con 9369 iscritti con un meno 187 rispetto al 2014 (un calo ritenuto fisiologico visto l'età avanzata dei nostri iscritti), nonostante che nel 2015 abbiamo avuto purtroppo 410 decessi. Il dato positivo che abbiamo registrato con soddisfazione nel 2015 riferito al 2014 è l'aumento delle nuove iscrizioni, infatti l'anno si è chiuso con 368 nuove iscrizioni, ben 43 in più rispetto alla stessa data del 2014. Questo ragguardevole risultato non è certo avvenuto per caso, ma è il frutto del grande lavoro che stanno facendo tutte le compagne i compagni che operano attivamente in tutto il nostro territorio, attraverso le sedi, le permanenze e del grande lavoro dei servizi erogati dall'Inca e del Caaf.

Nelle venti assemblee che stiamo

svolgendo come Spi Cgil nella provincia di Gorizia, informiamo altresì di tutte le iniziative che lo Spi e la Cgil hanno fatto, stanno facendo e continueranno a fare per difendere i diritti e le condizioni degli anziani, pensionati, e lavoratori.

Queste assemblee non hanno solo lo scopo di informare, ma anche di ascoltare i problemi sollevati dalle compagne e dai compagni nei vari e numerosi interventi, infatti gran parte della problematica riportata verte su questioni di servizi sociali ridotti, tariffe sempre più care, introduzioni di nuove tasse, aumento spropositato dei ticket problemi di carattere sanitario, reddito da pensione sempre più insufficiente, affitti sempre più cari: sono tutte questioni che devono farci impegnare ancora con più intensità.

**Giuseppe Torracco**

